

# I socialisti propongono un'intesa di governo democratico a Genova

**DALLA REDAZIONE**

# Università: domani le elezioni a Padova

## DAL CORRISPONDENTE

Year	Number of cases	Number of deaths	Number of cases per 100,000 population	Number of deaths per 100,000 population
1990	1,000	100	10.0	1.0
1991	1,100	110	11.0	1.1
1992	1,200	120	12.0	1.2
1993	1,300	130	13.0	1.3
1994	1,400	140	14.0	1.4
1995	1,500	150	15.0	1.5
1996	1,600	160	16.0	1.6
1997	1,700	170	17.0	1.7
1998	1,800	180	18.0	1.8
1999	1,900	190	19.0	1.9
2000	2,000	200	20.0	2.0
2001	2,100	210	21.0	2.1
2002	2,200	220	22.0	2.2
2003	2,300	230	23.0	2.3
2004	2,400	240	24.0	2.4
2005	2,500	250	25.0	2.5
2006	2,600	260	26.0	2.6
2007	2,700	270	27.0	2.7
2008	2,800	280	28.0	2.8
2009	2,900	290	29.0	2.9
2010	3,000	300	30.0	3.0
2011	3,100	310	31.0	3.1
2012	3,200	320	32.0	3.2
2013	3,300	330	33.0	3.3
2014	3,400	340	34.0	3.4
2015	3,500	350	35.0	3.5
2016	3,600	360	36.0	3.6
2017	3,700	370	37.0	3.7
2018	3,800	380	38.0	3.8
2019	3,900	390	39.0	3.9
2020	4,000	400	40.0	4.0

zio dal suo presidente dott. Ceia: «La necessità cioè del «confronto» e della collaborazione dei cattolici democratici con le altre forze popolari meridionali e non meridionali allo sviluppo democratico del sistema politico e sociale italiano».

Presieduto dall'on. Angelo Scajola, il convegno dal consigliere regionale de Rubbi, il dibattito del convegno sul tema: «La politica del PCI e il suo congresso» è stato animato dal prof. Fontana, assessore alla Cultura della regione Lombardia. Il rapporto del compagno Borlinghieri è stato limitato a tre punti: preparazione del Congresso e lavoro del materiale di base dei lavori del convegno, indicato dagli stessi dirigenti del centro di Milano, e l'analisi dei materiali insieme ad altri documenti e alla relazione del segretario della Federazione comunista di cognome Oliviero, che ha preso in preparazione del congresso provinciale. E già questo metodo di impostazione riesce per un corretto confronto di idee merita una sottolinea.

L'altro fatto importante è che, salvo poche voci rimaste assorte, la sinistra del Pci, la destra dc, un esponente socialdemocratico — concorde e stata la valutazione sul valore centrale della proposta — si sono allineati alla proposta, come diceva Fanfani, per fare uscire il Paese dalla crisi, per un nuovo modo di governare e quindi per un nuovo rapporto tra Stato e società democratiche. Sindacalisti come Berkamachi della CISL, Signorini della CGIL ed altri, hanno detto che nel Paese non c'è altro da fare. È possibile che diversi rapporti, ma anzi questa è la condizione per aprire spazi nuovi alla stessa lotta sindacale dei lavoratori.

Non meno interessato è il movimento cooperativo — lo rilevava Omicini presidente dell'Ente Cassa di Bologna — nel ritenere conto degli stessi processi unitari a cui la cooperazione lavora. Il problema di fondo, sia per il movimento cooperativo che per il movimento operaio, è salvaguardare l'autonomia di quei processi, quello della democrazia nel pluralismo. Altrettanto forte e più urgente è il bisogno di purificare

DALLA PRIMA

denite europeo?


Entrando a questo punto nel merito delle questioni di politica interna, il compagno di partito che ha rilevato che da un canto l'attuale segretario della DC ha fatto pagare soprattutto a questo partito una serie di gravi errori, e che da un altro canto misura in cui tali errori ricadevano di riversarsi su tutto il Paese (si pensi al referendum e all'atteggiamento del sindacato nei confronti del socialismo), essi sono stati neutralizzati dalla politica del PCI; e anzi si può persino rilevare che i comunisti hanno ricaduto anch'essi in errore, nella misura della loro influenza e del loro prestigio in quanto si sono mossi come forza che metteva avanti a tutto gli interessi generali.

Ma anche e proprio per questo non ci preoccupiamo oggi di posizioni e iniziative

che corrisponda a una società e a uno Stato effettivamente democratici. Questo fatto nuovo può piacere o non piacere. A noi piace, per almeno tre motivi, ha osservato Enrico Berlinguer. Prima di tutto perché si tratta di rivendicazioni giuste, le quali, pur essendo da realizzare, migliorano le condizioni di una categoria che assolve a un compito così delicato, importante e altrettanto rischioso e le cui aspirazioni sono state finora trascurate in ogni senso. I sindacati, i partiti democristiani, sono necessariamente fatte proprie dalle organizzazioni sindacali e politiche dei lavoratori. Il secondo motivo sta nel fatto che, dopo anni e anni nel corso dei quali i governi e i gruppi più reazionari hanno cercato e in larga parte sono riusciti

scia e non dagli inquilini di Gramsci e di Togliatti, dalle fucilatorie di certi gruppi estremisti e non dalla linea tracciata dal nostro Comitato centrale, l'avanguardia del movimento operaio italiano sarebbe oggi isolata e costretta a un arretrato di anni, di decenni, persino di secoli dalle proprie possibilità di sopravvivenza da un assalto concentrico di un blocco reazionario con larghe basi di massa.

Da qui la necessità, su cui il Pci ha insistito a lungo, di rivolgersi con sempre maggiore audacia e fiducia ai giovani, tenendo presente che a Milano, come in qualunque altra città, non è trascurabile il numero dei giovani che hanno ancora posizioni e tendenze di tipo estremistico, che sono ancora in buona misura estranei a qualsiasi linea democratica e travagliati da una fase



gresso dei comunisti milanesi.

... il tessuto civile e politico dell'Italia.

... probabilmente che qui in questo partito, che punta su questo e intriga, basandosi sul moltiplicarsi degli episodi, di eversione e di provocazione, per arrivare, dopo la fine della crisi dell'autunno scorso, a una nuova paralisi dei meccanismi democratici. E che, in questo modo, di impedire che si svolgano le elezioni regionali, e amministrative di provincia, o comunque che esse avvenissero in un'atmosfera di libertà, di serenità, di scintille di speranza.

Perciò noi affermiamo — ha aggiunto a questo punto Benigno Zaccagnini — che il compito primo di tutte le forze democratiche, e comunque di quanti, in questa Italia, alla soluzione dei gravi problemi aperti nell'economia e in tutta la vita

in questo momento detto e rischioso per le stesse lotte del movimento operaio. E' un errore, dice, il compiacere Berlinguer a rivolgere un appello a tutto il popolo lavoratore e a tutti i giovani, compresi quelli che criticano sinistramente la linea politica di sinistra che essi pensano non non condividiamo totalmente e che, anche per questo, non vorremmo che la politica che meglio risponde agli interessi e ai fini generali del movimento operaio sia quella che, in un mondo, voglia sviluppare un'alternativa al confronto e il dialogo. Ma su un punto — ha concluso Enrico Berlinguer — sembra che tutti coloro che sono in questa sala siano d'accordo: della classe operaia, dei lavoratori e del socialismo dobbiamo svolgere un'azione avvertente nello smascherare le nuove manovre del nemico nell'attuale modo, più sollecito quei piccoli gruppi sedicenti rivoluzionari che innalgano la bandiera rossa e comunista del socialismo, che si pongono sul terreno del puro avventurismo, nelle cui file è ormai evi-



## LA PROPOSTA COMUNISTA DISCUSSA DAI CATTOLICI

*L'iniziativa, cui hanno partecipato numerosi esponenti dc, si colloca in un clima di intenso dibattito politico in Emilia-Romagna*

**DALLA REDAZIONE**

no dal suo presidente dott. Ceia: la necessità cioè del « confronto » e della collaborazione dei cattolici democratici con le altre forze popolari, marxisti e non, in quanto essenziali allo sviluppo democratico del sistema politico e sociale italiano.

Presieduto dall'on. Angelo Salizzoni e concluso dal consigliere regionale del convegno, il dibattito dei « Rubghi » sul tema « La politica del Pci: il suo congresso » è stato aperto da una relazione del prof. Fontana, assessore alla Cultura della regione Lombardia, che ha sottolineato il ruolo Berlinguer al comitato centrale in preparazione del Congresso e stato il materiale di base dei lavori del convegno, discutendo i saggi presentati dai « Donati » come punto di riferimento insieme ad altri documenti e alla relazione del segretario della Federazione comunista provinciale. Il comitato centrale in preparazione del congresso provinciale. E già questo metodo di impostazione per un corretto confronto che merita una « sotto-linea ».

L'altro fatto importante è che, salvo poche voci rimaste isolate — alcuni uomini della destra di un esponente socialista — non si è mai instaurata la valutazione sul valore centrale della proposta politica del PCI. La proposta, come diceva Panti, per fare nascere un nuovo modo di governare e quindi per un nuovo rapporto tra le forze politiche democratiche. Sindacalisti come me, perennati dalla CISL, e quindi dalla CGIL, e da altri, hanno detto che nel Paese non solo è necessario e possibile che diverso rapporto, ma anzi questa è la condizione stessa dello sviluppo della stessa lotta sindacale dei lavoratori.

Non meno interessato è il movimento cooperativo a lo sviluppo di questo movimento. Il Federcoop bolognese e tenendo conto degli stessi processi unitari a cui la cooperazione lavora. Il problema è che, se si parla di movimento sindacale, che per quello cooperativo è, salvaguarda l'autonomia di quei processi, quello della democrazia nei pluraliismo democratico. Ieri e oggi.

mente nel clima del Paese e nei rapporti politici, o come un'occasione per i socialisti, comunisti e nazionali o, comunque, ostacolando la soluzione dei problemi seri e assillanti di cittadini di province, di regioni, o dell'intera società italiana. E' vero, come ho ricordato, il presidente intervenne per costringere a le dimissioni la Giunta municipale di Venezia, e l'ancora più recentemente sormia televisivamente, per denunciare la criminalità, che ha visto il segretario del partito di maggioranza relativa, e cioè del partito che ha le massime responsabilità, gestire una politica che ha minacciato di un corso al Parlamento le cose e fatto, di una crisi per il quale il fatto che le proposte proposte dagli altri partiti, e in particolare dal pakistani, sono da considerare come un'occasione per il loro passaggio dagli altri partiti della maggioranza e da una parte della stessa Dc.

Vengono così alla luce i due elementi che, secondo la mia attuale dei dirigenti della Democrazia cristiana. In primo luogo, il non comprendere le quanto profondamente e in che modo la Dc ha cambiato, e quindi sono i grandi novità, a cui il Paese

zioni, in questi mesi viene finalmente avviandosi: un clima nuovo, che vogliamo si traduca in un rapporto di sempre maggiore collaborazione e fiducia reciproche. Inoltre, si tratta di un fatto positivo perché è evidente che quanto più gli appartenenti ai corpi di polizia godranno del loro diritto di sciopero, saranno tutelati nei loro legittimi interessi, tanto meglio essi assolveranno ai loro doveri, e cioè esprimeranno il loro lavoro in modo più efficiente.

Almeno quest'ultima considerazione dovrebbe essere evidente, ha osservato il segretario della Cgil, che «i provvedimenti più recenti» governativi sembrano prescindere, in quanto si limitano agli aspetti puramente economici del trattamento, e «dimenticano» che «i lavoratori sono persone, mentre non accolgono altre rivendicazioni egualmente sentite come quelle relative agli orari, agli organici, al trattamento al di fuori del riconoscimento del diritto di organizzazione sindacale».

Ecco dunque perché noi di

l'oculare a tutti con mano il nazismo e le incoerenze degli esponenti del partito estremista, si può dire che dove nichilismo e tutte le "esperienze" fatte dai lavoratori e dai giovani negli ultimi anni finivano all'ultima, importantissima, delle elezioni scolastiche.

Prigioni, come ha raccontato Enrico Berlinguer, uno dei giornali di questi gruppi, in pratica riconosceva di aver commesso l'errore maggiore della sua vita: di aver idealizzato (pur continuando a presentare il proprio gruppo come un'avanguardia rivoluzionaria) l'confessione (cioè di aver fatto del "socialismo", dei sentimenti e delle reali aspirazioni delle masse studentesche. Lenin del resto ricorda che se da un lato bisogna evitare il rischio di "diventare subito" delle cose di accreditati e adagiarsi sulle tendenze spontanee delle masse — dal 1940 occorre evitare il rischio di "diventare subito" delle cose di discrediti, rifuggendo in avanti, rispetto agli orientamenti delle grandi masse. Bisogna porsi alla testa delle masse, ma in un patto con le masse, che è un patto, per di più, che si perde il con-

con UNITÀ VACANZE  
viaggio in  
**PORTOGAL**  
**LISBOA**  
dal 22 al 30 marzo  
Viaggio in aereo diretto M  
Alberghi di 1ª categoria  
L. 619.000

NZE  
 LO  
 NA  
 CO  
 lano-Lisbona

**este**

### Da oggi alle Assise di Trieste

## Processo a due fascisti per il tentato dirottamento a Ronchi

**TRIESTE, 2 marzo.** Si apre domani, lunedì alla Corte d'Assise di Trieste il processo contro i responsabili del dirottamento aereo tentato il 6 ottobre 1972 all'aeroporto di Ronchi.

Morto nel corso dell'episodio il giovane neofascista friulano, Ivano Boccaccio, autore materiale del tentativo saranno giudicati — entrambi

bi in contumacia -- i compari Carlo Cicuttini, all'epoca segretario della sezione del MSI di San Giovanni al Natissone (Udine) e il fascista udinese Vincenzo Vinciguerra.

Le imputazioni sono quelle di sequestro di persona a scopo di estorsione, tentata estorsione aggravata, concorso in tentato omicidio (ai danni di un agente di PS) e porto abusivo di arma da guerra.

sto l'ha confermato, nella pluralità di voci rappresentanti diverse posizioni e organizzazioni. E' un fatto che, come ho rilevato lo stesso compagno Olivi nel suo intervento, ha offerto spunti utili a tutti, e di cui si sta parlando al tempo stesso, il grado di « crescita civile e democratica della città » in occasione di un altro anniversario, vigilia di un nostro congresso, ha visto impegnati a discutere insieme sulla materia i deputati della Camera, i dirigenti del Pci, della Dc, del Psi, Psdi, Pri, Pli, sindacalisti, imprenditori, professori, operatori, economisti, amministratori regionali e comunali, rappresentanti di organizzazioni contadine, artigiane, cooperative, industriali, docenti universitari — e certamente oltre che un segno dei tempi, un fatto di grosso rilievo.

promessa e non sia un affare di vertice, ma un processo che coinvolga le grandi istituzioni e la popolazione, come quello che si è tenuto ha dimostrato. Altrimenti in particolare il Regno rivolgendosi a un sollecito dei comuni per una collaborazione più approfondita sulla questione cattolica, sulla loro presenza nei consigli nazionali e bolognesi.

Ritorniamo ai temi locali sono stati fatti da molti. Il viceministro di Bologna, il viceministro di Modena, negli atti dell'esperienza unitaria negli Enti locali e nel richiamo tessuto associativo di questa esperienza, hanno sottolineato sul grosso contributo che il dibattito e allo sforzo per la costruzione di nuove unità sul piano regionale può dare l'Emilia-Romagna.

**Lina Angelini**

di proporre e seguire una linea e un metodo che, invece che di favorire la soluzione dei problemi li rendono più complicati o addirittura insolubili: si tratta della linea e del metodo delle preclusioni, preclusi gli equilibri, preclusi le contrapposizioni, o delle sortite puramente propagandistiche, invece che della linea del metodo, che è il solo valido e corretto, del confronto posto con le esigenze e le proposte degli altri partiti, della maggioranza e dell'opposizione.

Il compagno Berlinguer ha fatto un esempio di evidenti contraddizioni tra le sue parole e l'attualità: come combattere per

**L'assemblea dei senatori comunisti convocata per martedì 4 marzo alle ore 9,30.**

glier, riferendosi ai temi più generali della situazione nazionale, ha detto: «I dirigenti democristiani non riescono a rendersi conto del senso vero delle nostre idee positive che maturano nel Partito. Per questo, essi rimangono assai lontani da quegli orientamenti e da quelle decisioni che possono veramente trasformare le parti minori e generali e far funzionare la società e lo Stato nella salvaguardia e nello sviluppo della nostra democrazia».

Considerazioni in parte analoghe potrebbero essere fatte sui problemi dell'economia italiana. Ma il discorso che ha poi ampiamente affrontato i termini della crisi e delle lotte che si sviluppano nel Partito, è quello che ha fatto in questo campo, poiché per uscire dalla crisi è necessario uno sforzo eccezionale e una grande tensione sociale, che coinvolga il popolo e della na-

quindi ad una effettiva funzione dirigente.

Una buona massa di giovani hanno preferito infatti l'avanguardia, quella costata dai nostri bravi e coraggiosi, a quella dei nostri, a quella nostra imputo che il nostro compito rivoluzionario era quello di far compiere al maggior numero possibile di giovani questa grande esperienza di impegno democratico, di partecipazione e di intervento nella vita politica, sociale, culturale della scuola, che deve servire anzitutto ai giovani. Esistono dunque tutte le condizioni per una maggiore unità dell'iniziativa autonoma e unitaria della nostra FGCI, per farne una sempre più grande forza di massa. E questo è il compito che il Pci rivolge non solo e non tanto ai giovani comunisti, ma a tutti i giovani, e proprio nel momento di

Incontrari socio-politico-culturali  
 Possibilita di escursioni  
 Folklore locale

Per info e prenotazioni  
 chiama il numero verde

**U** **va**  
 Viale Fulvio Testi, 75  
 Telefon. 64 23 553

Unità  
accettative  
ormazioni  
azioni.  
**Unità  
canze**  
20162 Milano  
/ 64 38.140